

STUDIO TECNICO AGRARIO

Consulenze per l'agricoltura l'ambiente ed il territorio

RELAZIONE PAESAGGISTICA- FORESTALE

RICHIEDENTE

Unione dei Comuni della Valsaviore, C.F. 90009010175 - P.IVA 0214886098, sede legale Piazza Roma 1 Cedegolo (BS)

TIPOLOGIA DELL'OPERA E DELL'INTERVENTO

L'Unione dei Comuni della Valsaviore, risulta avere in gestione i seguenti mappali:

1. Comune di Saviore dell'Adamello, foglio 36 mappali:

- 248 superficie catastale mq. 2108;
- 249 superficie catastale mq. 2250;
- 250 superficie catastale mq. 800;
- 251 fabbricato;
- 252 superficie catastale mq. 3750;
- 272 superficie catastale mq. 300;
- 273 superficie catastale mq. 780;
- 274 superficie catastale mq. 310;

Per un totale di mq. 10298.

Da cartografia del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Vallecamosca:

- Superficie totale mq. 10298
- Superficie boscata mq. 5830
- Superficie non a bosco mq. 4468

Trattasi di bosco di latifoglie, con essenze quali frassino, betulla, nocciolo. **Tipologia Forestale: aceri-frassineto tipico.** Sono presenti anche tre castagni.

Nell'area sono presenti dei terrazzamenti, con muri a secco, in buono stato di conservazione.

I mappali interessati alla trasformazione del bosco a scopo agricolo, vengono così individuati in cartografia:

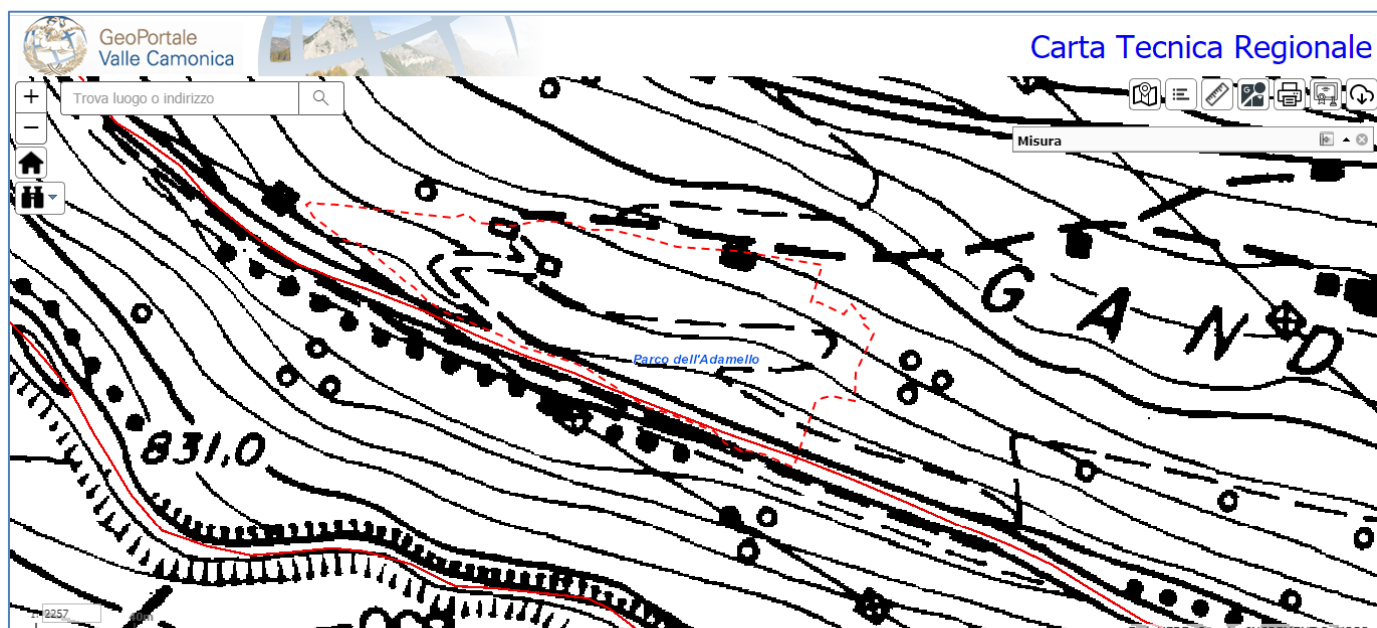
COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO – MAPPALI INTERESSATI



COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO – ORTOFOTO



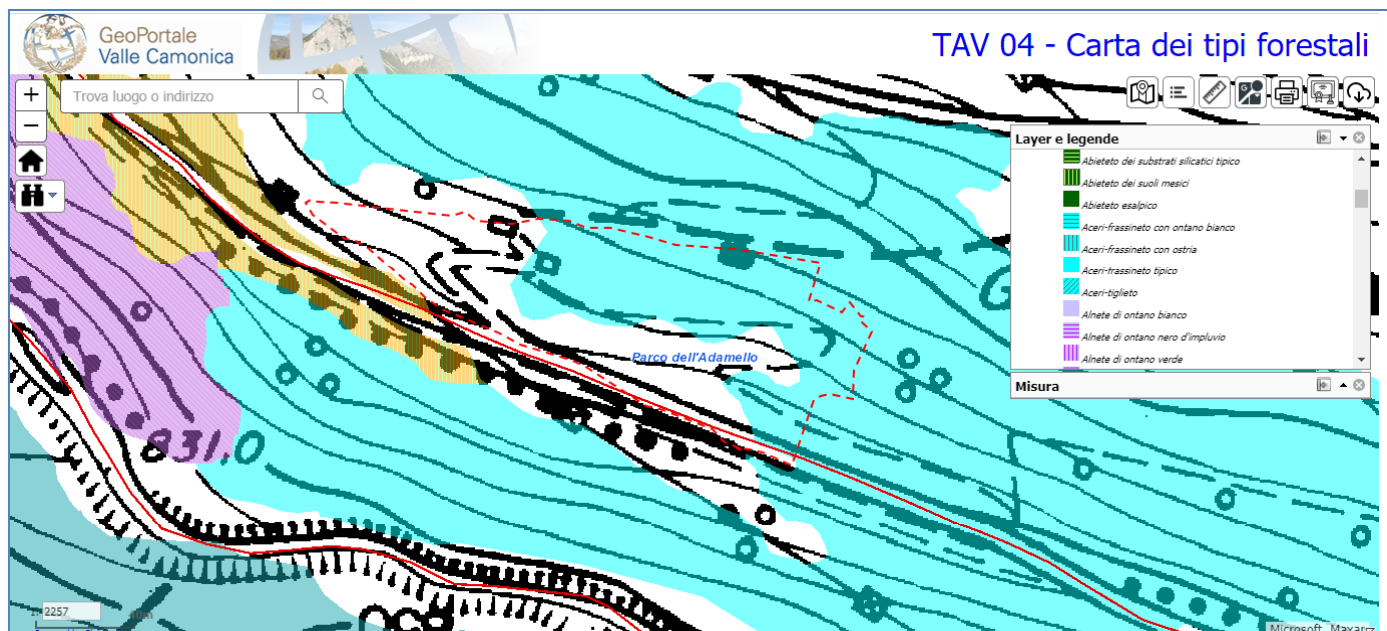
COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO – CARTA TECNICA REGIONALE



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA- PARCO ADAMELLO

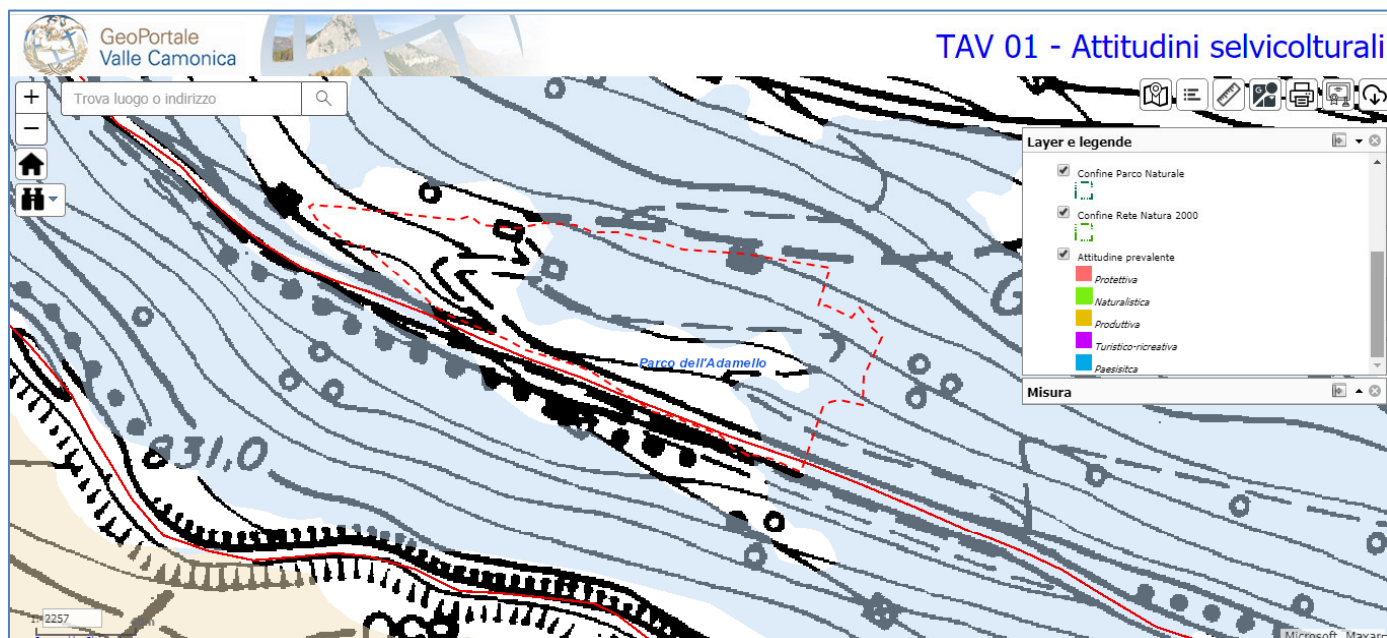
TIPI FORESTALI

ACERI-FRASSINETO TIPICO

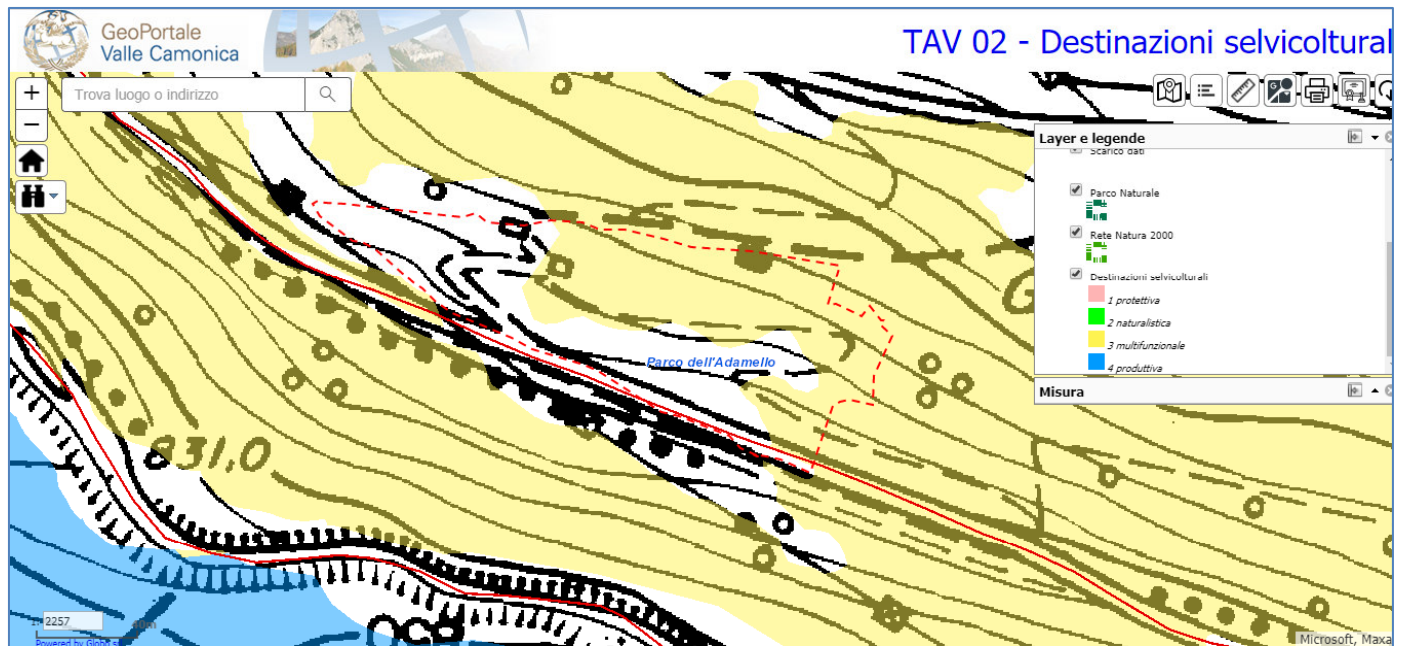


ATTITUDINI SELVICOLTURALI

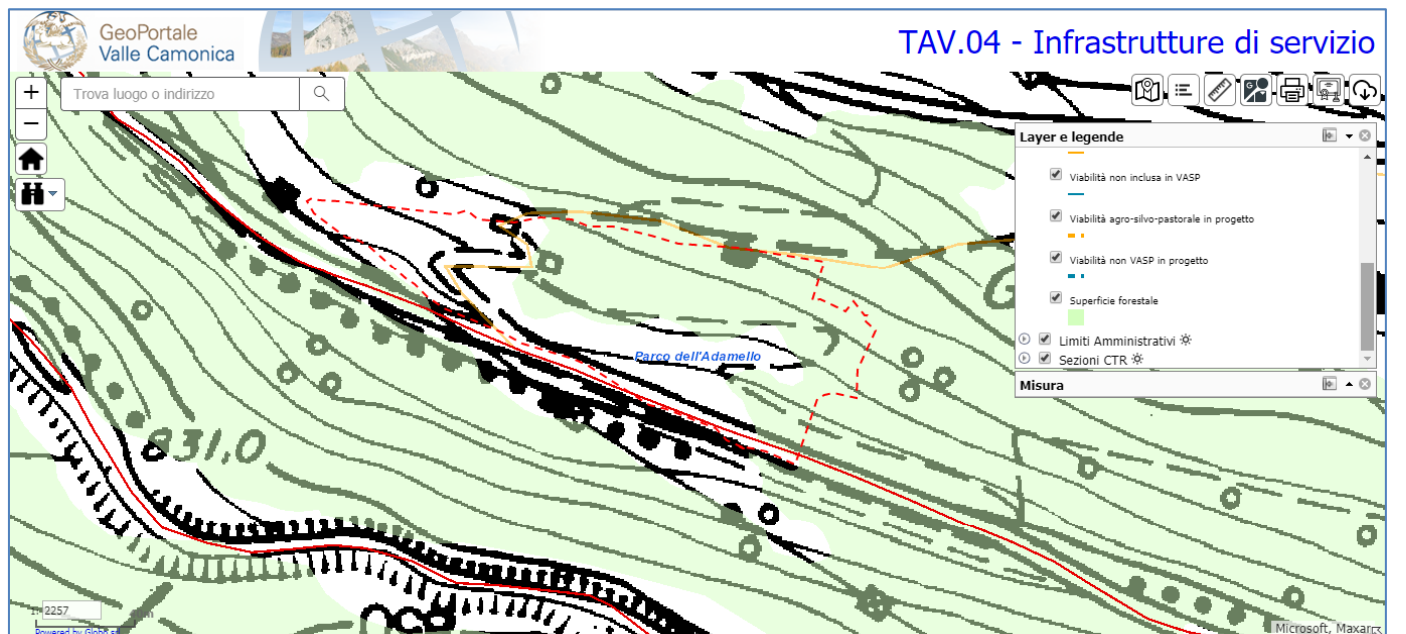
PAESISTICA



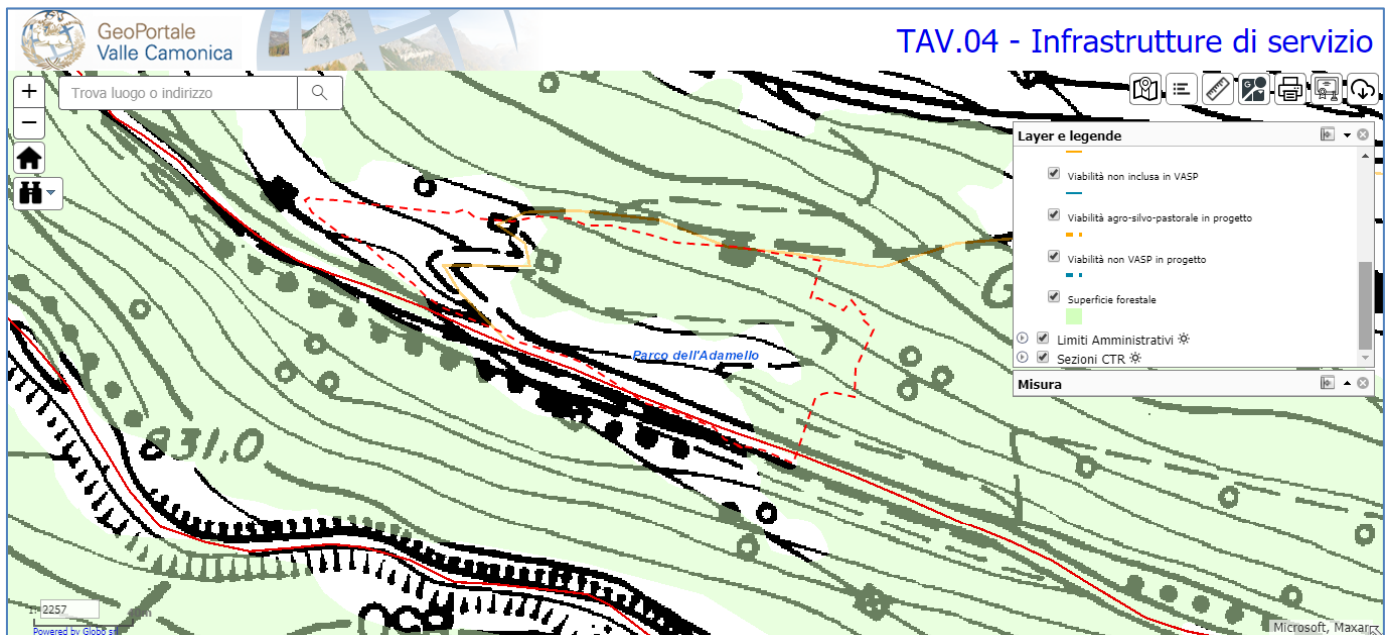
DESTINAZIONI SELVICOLTURALI MULTIFUNZIONALE



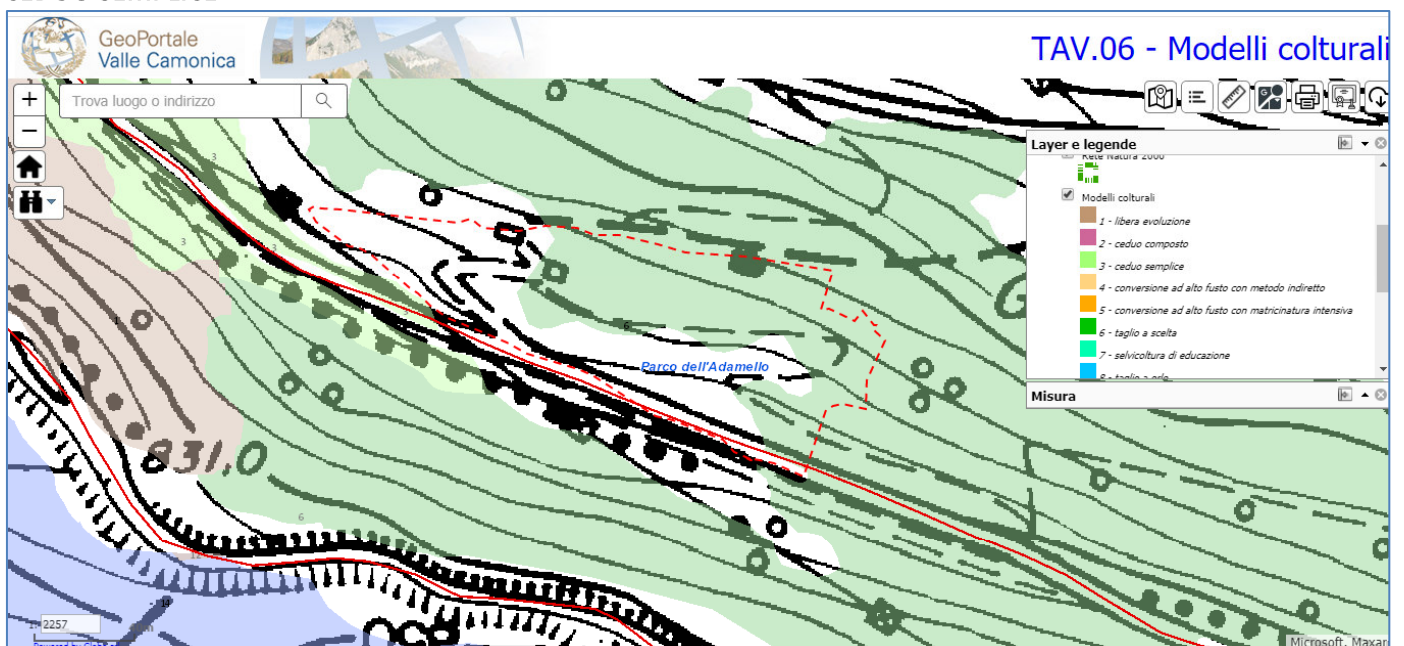
TRASFORMAZIONI AMMESSE DESTINAZIONE AREALE



INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO SUPERFICIE FORESTALE



MODELLI SELVICOLTURALI CEDUO SEMPLICE



DESTINAZIONE USO AREA INTERESSATA

Destinazione ad uso agricolo. Verranno realizzati:

- Impianti sperimentali didattici di piccoli frutti, piante officinali, orticole;

Gli impianti sperimentali in progetto, che potremo anche definire dimostrativo- didattico, hanno lo scopo essenziale di testare varietà agrarie di piccoli frutti, piante officinali ed orticole, al fine di mettere a punto tecniche innovative di coltivazione e a basso impatto ambientale, favorendone il trasferimento alle imprese agricole presenti in Valsaviore ed a quanti vogliono intraprendere questo tipo di coltivazioni.

il tema sperimentale del campo è valutare se e come può convivere un'agricoltura sostenibile avanzata e redditizia con un ambiente specifico come la Valsaviore, anche in funzione del miglioramento della fruizione turistica. In questa prospettiva assumono particolare valore le numerose sperimentazioni che possono essere di supporto alle imprese agricole impegnate nel rispetto dei principi di Condizionalità e a quelle interessate ad aderire alle diverse misure agro-ambientali e agro-forestali del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) di Regione Lombardia.

Azienda aperta - protocolli aperti: tutte le prove sperimentali e dimostrative che verranno messe in atto nel campo didattico, saranno sempre visitabili secondo l'approccio "azienda aperta, protocolli aperti", che consente ai portatori di interesse di conoscere e valutare di persona le prove in atto nell'arco dell'intera stagione e di fornire anche utili suggerimenti ai protocolli sperimentali.

Nel corso dell'anno verranno organizzati speciali open-day con eventi e visite guidate di gruppo.

L'impianto viene infatti realizzato in un area idonea, facilmente raggiungibile e con presenza di acqua per le irrigazioni.

In esso verranno provate le varietà da diffondere negli altri impianti presenti sul territorio.

Come accennato, sarà un importante supporto alle aziende agricole del territorio e non solo, ma sarà visitabile anche dalle scuole diffondendo la cultura dell'agricoltura.

Il campo dimostrativo vuole essere un ambiente di incontro tra tutte le figure professionali che ruotano intorno al settore agricolo, diventando luogo di scambio di conoscenze. La possibilità di vedere e apprendere nozioni tecniche avrà come risultato quello di stimolare la nascita di nuove aziende frutticole oltre ad aumentare la sostenibilità nel tempo di quelle già esistenti.

Inoltre stimando di occupare una superficie pari a circa 2000 mq si otterrà una produzione quantitativamente interessante

L'impianto sarà costituito da blocchi regolari destinati alle varie coltivazioni, dotati ognuno di bacheca informativa riportante le caratteristiche della varietà coltivata e alcuni dati raccolti sulla sua coltivazione, ed avrà molteplici scopi:

- diffondere le conoscenze tecniche per la produzione di qualità di specie quali:
- piccoli frutti (lampone, fragola, mora, mirtillo, ribes);
- orticole (maggiori specie coltivate in zona);
- officinali tipiche delle aree montane.
- verificare l'adattabilità delle diverse varietà nell'areale della Valsaviore;

Nell'ambito della coltivazione verranno messi a dimora, per quanto riguarda i piccoli frutti:

- mirtillo gigante americano, diviso in varietà precoci, intermedie e tardive>;
- ribes, diviso in varietà bianco, rosso e nero;
- mora senza spine, divise in varietà precoci e tardive;
- lampone, diviso in varietà unifere e rifioranti;
- fragole, diviso in varietà unifere e rifioranti;

Il mirtillo gigante americano, la mora senza spine ed il lampone, avranno una struttura di sostegno delle piante che permetterà anche la stesa, da maggio a ottobre, di telo antipioggia in polietilene trasparente e di rete antinsetto, in particolare contro *drosophila suzukii*.

Nell'ambito della coltivazione verranno messi a dimora per quanto riguarda le piante officinali:

- timo;
- santoreggia montana;
- malva;
- melissa;
- menta piperita;
- salvia;
- camomilla montana;
- lavanda;
- santolina;
- arnica montana;
- stella alpina;

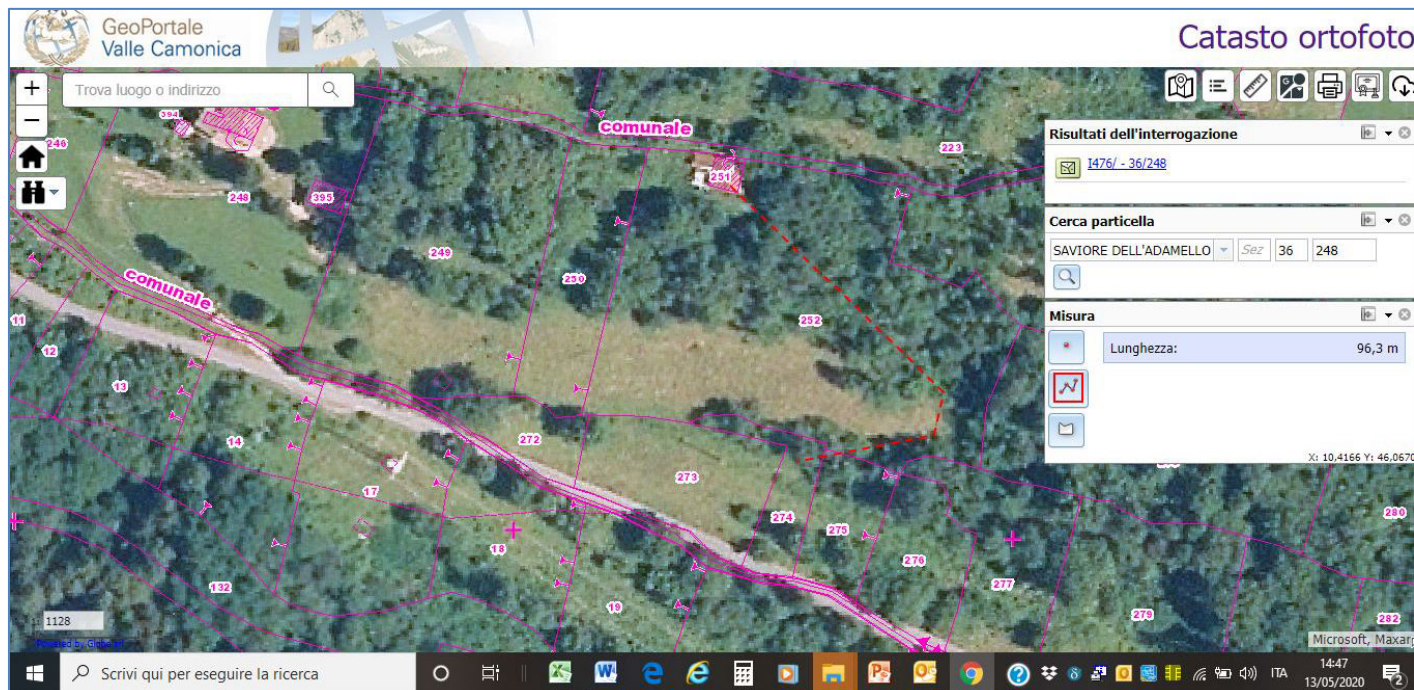
Nell'ambito della coltivazione verranno messi a dimora per quanto riguarda le orticole:

- pomodori;
- fagioli, rampicanti e nani;
- piselli;
- porri;
- melanzane;
- zucchini e zucche;
- altre varie essenze

L'impianto di irrigazione sarà a goccia su tutte le coltivazioni.

La presa dell'acqua viene realizzata sull'acquedotto che passa a ridosso del viale presente a monte dell'area, in corrispondenza del fabbricato presente, dove verrà posizionato il collettore con le relative elettrovalvole. Il tubo portante che raggiungerà l'area di coltivazione, da dove poi partiranno le ali irrigue, dovrà essere interrato ad una profondità di almeno 30 cm, ed avrà una lunghezza di circa 100 ml.

PERCORSO TUBO PORTANTE



Le aziende agricole potranno visitare il campo dimostrativo periodicamente, visionare lo sviluppo delle coltivazioni ed essere aggiornati sulle migliori metodologie colturali. Prove specifiche riguarderanno sia la gestione della concimazione che dell'irrigazione oltre a monitoraggi continui sull'evoluzione delle malattie nell'ambiente di coltivazione. Le persone che si incontreranno in questo luogo avranno la possibilità di scambiare esperienze agricole e aumentare la consapevolezza di appartenere ad un gruppo.

Le visite didattiche delle scuole porteranno invece risultati visibili a lungo termine; aumentare le conoscenze sulla natura e sull'alimentazione facendo toccare con mano le produzioni. L'obiettivo è quello di accrescere, stimolare la curiosità verso un settore nevralgico e di incentivare i giovani ad avvicinarsi al mondo agricolo. Questo settore seppur fondamentale spesso risulta molto lontano dalle esperienze quotidiane di vita. Informare significa anche accrescere la consapevolezza delle nuove generazioni su tutte le sfaccettature negative e positive del mondo delle produzioni agricole.

Le azioni proposte e gli obiettivi prefissati con la realizzazione del campo dimostrativo sono i seguenti:

- aumentare le conoscenze delle aziende agricole presenti;
- aumentare la curiosità della popolazione verso un ambito di produzione;
- aumentare le informazioni dei più giovani mostrando dal vivo il settore produttivo e molte sue sfaccettature;
creare un luogo di ritrovo e aggregazione dove le aziende si incontrano per raccontare le loro esperienze;
- incentivare la nascita di nuove aziende agricole;
- sviluppare un settore richiesto dal mercato ma che presenta scarsità di produzioni;
- frenare lo spopolamento mostrando possibilità alternative;
- effettuare delle sperimentazioni agricole sia varietali che produttive.

Nell'area sono presenti tre castagni da frutto, che verranno recuperati, attraverso le corrette operazioni di potatura di rimonda e di produzione. Anche in questo caso, oltre che recuperare i castagni alla produzione, avranno uno scopo dimostrativo sulla corretta gestione della pianta.

L'area di coltivazione verrà lavorata per la preparazione del terreno alla messa dimora delle piante previste. Si procederà ad una leggera aratura, seguita da una fresatura. Visto lo stato dell'area, non sono previste concimazioni di fondo. Gli impianti specializzati saranno a ritocchino, seguendo quindi le linee di pendenza.

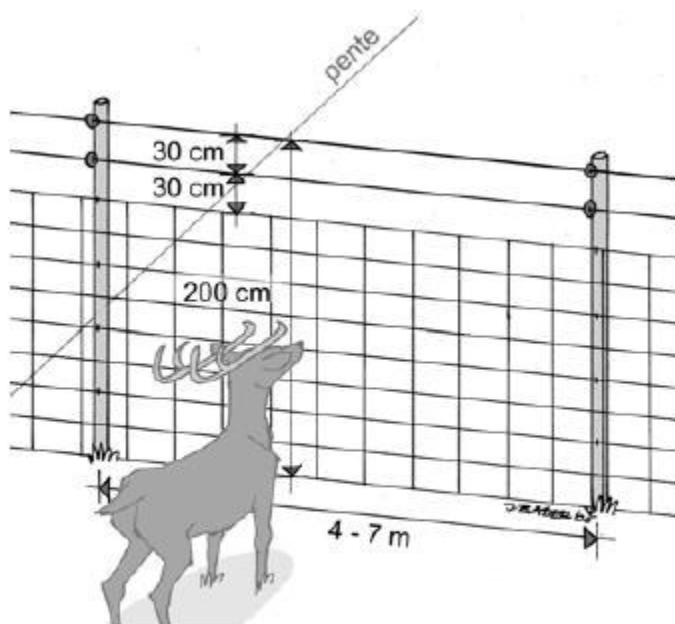
AREA INTERESSATA ALLA COLTIVAZIONE



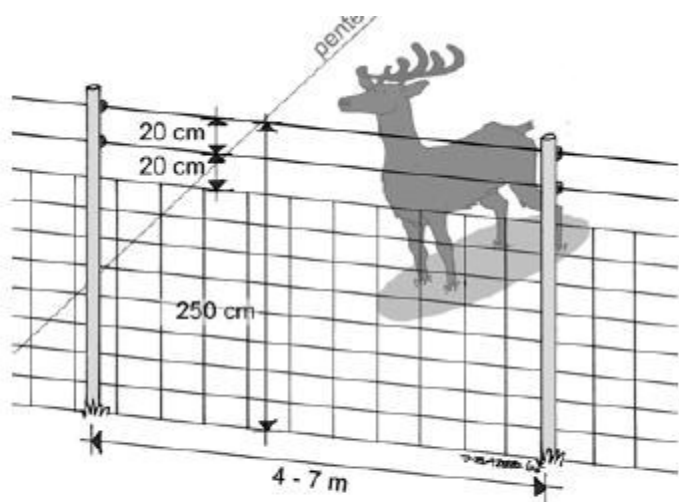
L'area interessata alle coltivazioni, verrà recintata per proteggere le piante dagli animali selvatici, soprattutto dai cervi, normalmente presenti in zona. Infatti questi ungulati possono causare danni molto importanti ed è noto che la maggioranza dei danni si situano nella zona di transizione tra bosco e colture.

Le specie selvatiche in questione sono in grado di saltare molto alto, è quindi necessario una recinzione che, deve essere adattata alla topografia del luogo, con un'altezza media di 2,0 m, anche se può essere necessaria un'altezza di 2.50 m, in alcune parti, per compensare la pendenza del terreno. Per evitare che i caprioli passino sotto la recinzione (comportamento abituale della specie) è molto utile utilizzare ancoraggi in ferro (sardine, ferri a U). Le reti metalliche tradizionali diagonali o a nodo, tipo "Ursus" necessitano di ancoraggi al suolo. Sopra alla rete vanno tesi due cavi supplementari ad una distanza di 25 cm al massimo l'uno dall'altro. La distanza tra i pali della recinzione sarà di 7 m.

PARTICOLARE DELLA RECINZIONE



Lato a valle



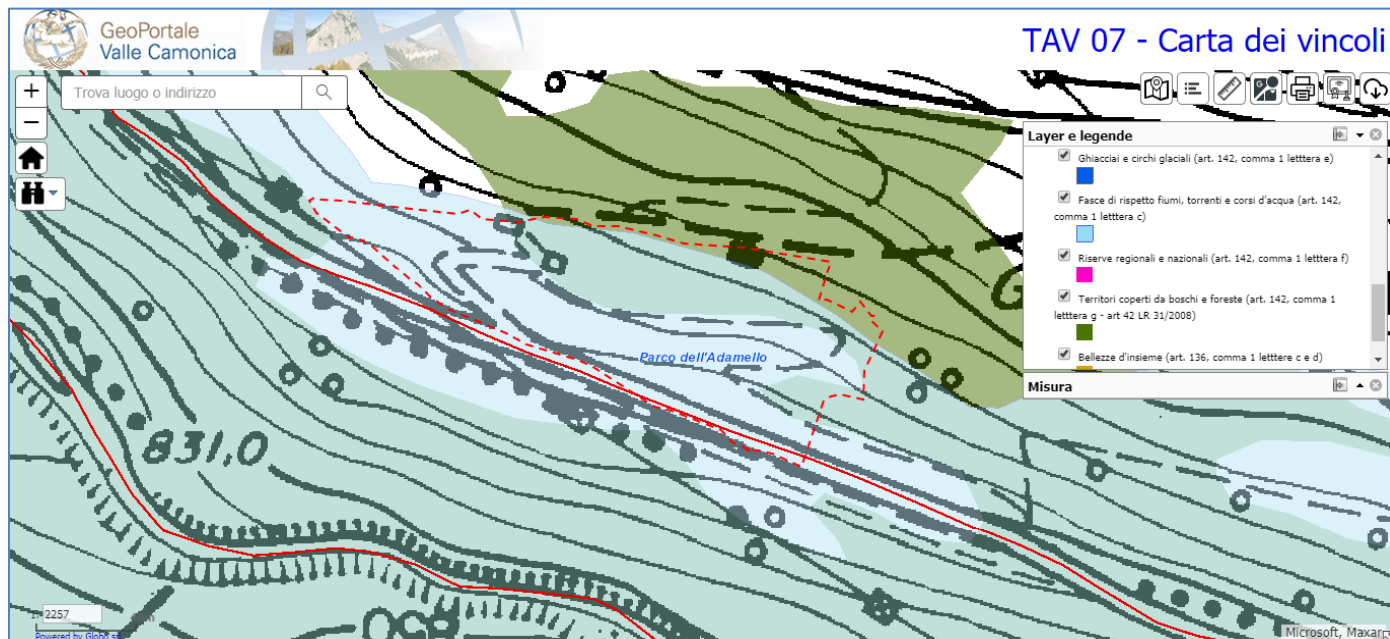
Lato a monte

La tipologia di rete seguirà, in ogni caso, le indicazioni della Comunità Montana di Vallecamonica/Parco Adamello, così come la paleria di sostegno.

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE

Nell'area interessata insistono i seguenti vincoli

- **Saviore dell'Adamello:** fasce di rispetto fiume, torrenti e corsi d'acqua (art. 142 comma 1 lettera c); territori coperti da boschi e foreste (art. 142 comma 1 lettera g - art. 42 LR 31/2008).



EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'opera in progetto non avrà conseguenze particolarmente negative dal punto di vista paesaggistico, la presenza dei teli anti-pioggia e delle reti antinsetto vengono stese per un periodo limitato nel corso dell'anno e la necessaria recinzione rispetterà le prescrizioni del regolamento vigente. Dal punto di vista della sicurezza idrogeologica, la necessaria periodica manutenzione dei muri di sostegno, oltre ad un importante positivo impatto ambientale, assicurerà una migliore gestione del suolo, aumentando la sicurezza delle aree a valle.

I lavori in argomento non necessitano di compensazione (ex DGR 675/05) in quanto si tratta di intervento di recupero agricolo.

Saviore dell'Adamello, luglio 2020

IL TECNICO



Allegati

- Documentazione fotografica;

STUDIO TECNICO AGRARIO Agr. Sergio Bonomelli Via 54° BGT: Garibaldi, 38 25040 CEVO (BS) Fax 0364/466122
Cell. 348/1425521 P.IVA 02045130982

Web: www.studiobonomelli.it - E-Mail: info@studiobonomelli.it; info@pec.studiobonomelli.it

Codice di Abilitazione Certificati Prevenzione Incendi (L.818/1984): BS00062B00001

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Area interessata alla coltivazione



Area interessata alla coltivazione - muri a secco



Area interessata alla coltivazione - muri a secco



Area interessata alla coltivazione



Area interessata alla coltivazione



Area interessata alla coltivazione